



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GIUSEPPE IMPASTATO”

Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma | C.F.: 97616400582 | C.M.: RMIC8CR006 |
Tel. 0622180417

E-mail PEO: rmic8cr006@istruzione.it – PEC: rmic8cr006@pec.istruzione.it. Sito web:
www.icgiuseppeimpastato.edu.it



SANTO NATALE 2019

**A tutto il Personale Docente, Educativo e Ata
A tutte le Famiglie dell'I.C.**

Sono molti i simboli culturali e religiosi che ci circondano nell'Avvento del Natale e che uniscono credenti e non credenti nella riflessione sui “valori” fondanti e importanti della nostra vita.

Siamo tutti più o meno impegnati, secondo le nostre scelte personali, a curare la “bellezza” del Natale per ricercare o ritrovare la “felicità” profonda dell'uomo che, attraversando i ricordi del passato e con lo sguardo proteso al futuro, trova nel presente un motivo di speranza e di ringraziamento.

Ferma dinanzi ad un presepe, provo per un attimo a fermare anche la corsa del tempo, per cogliere e contemplare la dimensione dell'Essere che rende la vita umana più umana.

Do uno sguardo d'insieme, ascolto la musica dei pastori e i canti degli angeli e... La mente, il cuore e i sentimenti si uniscono per celebrare il Natale come dono di sé per gli altri che trasformi il pensare, il sentire e il volere nella direzione della cura di ogni essere vivente: per noi, di ogni bambino e bambina, di ogni ragazzo e ragazza che frequenta la nostra Scuola.

L'osservazione diventa piano piano “contemplazione”: gli occhi del cuore cominciano a vedere l'“invisibile”, non tanto sulla scia di un'emozione sentimentale del Natale, quanto piuttosto di un coinvolgimento d'amore vitale, fatto di pensieri e di azioni quotidiane che attraversano il tempo e sospingono oltre a progettare il futuro con rinnovata passione.

Mi soffermo sul “bue” e l’“asinello” e scatta il confronto con i “cavalli da guerra”. Alla forza robusta del bue fa da contrasto la docilità, la mitezza e l’umiltà dell’asinello. Insieme rappresentano il “coraggio della non violenza” che agli occhi dei superbi “cavalli da guerra” appare come debolezza, rinuncia ad ogni volontà di potenza, arrendevolezza degli sciocchi e dei perdenti. A ciascuno la sua scelta e alla Storia il suo giudizio!

Lo sguardo si rivolge a Giuseppe, l’uomo del silenzio, che ci mostra la tavolozza dei colori dell’amore e tutte le gradazioni degli affetti. La contemplazione diventa “adorazione”, spalanca gli occhi e spinge lo sguardo ancora oltre senza altre distrazioni. “Andare oltre” è diventato un problema per molte persone e soprattutto per i nostri ragazzi e ragazze che disperdono lo sguardo tra mille distrazioni oppure lo tengono fisso su altre forme di adorazione che li svuotano di sogni e di personalità. Ed ecco lì pronto Giuseppe, il padre che accoglie il mistero del figlio, insegna con i gesti dell’amore e della tenerezza, dell’attenzione vigile per mettere le ali e orientare il volo del figlio.

Maria, donna della Fede e madre della Grazia, la mamma che guarda con gioia il figlio, che a mani giunte ringrazia per il dono del figlio. Maria accompagna il figlio nel suo cammino di crescita, dosando sempre la propria vicinanza/distanza, custodendo nel proprio cuore le emozioni e i sentimenti di mamma nel rapporto con il figlio, attenta a non invadere quello spazio vitale del figlio che impara a camminare e si prepara a spiccare il volo.

Al centro del presepe si apre il Mistero di unione tra l’umano e il divino. Ciascuno può interpretare questo incontro secondo il proprio personale credere e sentire. Ma c’è un aspetto universale di profonda umanità che ci unisce nel constatare che questo mondo non corrisponde alle aspettative della nostra intelligenza e del nostro cuore. A Natale ciascuno di noi ha l’opportunità e la libertà di scegliere in quale modo contribuire a rendere migliore la propria vita e quella degli altri, per costruire una società più umana e umanizzante, finalmente libera dai tanti egoismi che bloccano l’evoluzione dell’umanità verso la costruzione del Bene comune.

Noi come piccola comunità scolastica vogliamo continuare a dare il nostro contributo, contrastando con forza e tenacia i tentativi di abbattimento e svilimento dell’azione educativa scolastica, che si nutre non solo di didattica, ma anche e soprattutto di esempi coerenti.

La scuola è una grande, per alcuni l’unica, opportunità di crescita personale e sociale. Averne cura è un dovere e una responsabilità che impegna tutti e ciascuno di noi, considerando la difficoltà del contesto politico, culturale e sociale di “guardare oltre”, dando seguito con scelte e azioni coerenti ai proclami di principio e di opinione.

Dunque, in questo Natale e alle porte di un Nuovo Anno facciamo nostro il “decalogo dei forti”:

1. Sorridi alla vita
2. Combatti con coraggio
3. Dimostra il tuo valore nella prova
4. Non scendere a compromessi
5. Lotta con passione
6. Godi dei tuoi successi
7. Sii te stesso nell’amore
8. Non rispondere all’odio
9. Semina speranza
10. Cammina con il tuo Dio.

Che la bellezza del Natale porti nelle vostre famiglie la felicità interiore necessaria ad accogliere anche un Nuovo Anno.

Cari auguri a tutti!

*F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Daniela Monaco*